



CUOCO IN PORTOGALLO
Dopo la maturità all'alberghiero di Lanzo, Stefano Vellucci partirà per un resort nei pressi di Lisbona dove farà il cuoco: «È la mia prima esperienza all'estero ma stare lontano da casa non mi spaventa»



CAMERIERA A IBIZA
Josefina Gjinaj si sta per diplomare all'alberghiero Prever di Pinerolo, poi partirà per Ibiza: «Dovrei lavorare in sala nel ristorante di un hotel, è una professione che amo e in futuro vorrei farla negli Usa»



IMPIEGATO A PARIGI
Alex Stefanescu è all'ultimo anno del linguistico di Alessandria. Prossima tappa, Parigi: «Spero di essere a contatto col pubblico. Voglio imparare a gestirmi da solo»



RECEPTIONIST A BOURNEMOUTH
Sorina Badu frequenta il liceo linguistico a Lanzo e passerà l'estate nel sud del Regno Unito: «Farò la receptionist o la commessa, farò bene al mio curriculum»



GEOMETRA A MALTA
Fabio Amarilli, geometra di Gattinara, è di ritorno: «È stato a Malta dove ha lavorato in uno studio di progettazione: «Lì ho capito che voglio fare l'ingegnere»



MAESTRA D'ASILO A DUBLINO
Federica Di Francescantonio è rientrata da Dublino: «Ho vissuto in famiglia e lavorato in un asilo. È un'esperienza ricca di sfide, perché impari a cavartela da sola»

Il progetto. Cuoco alle Canarie, geometra a Malta, maestra in Irlanda. Così 400 ragazzi partiranno per "farsi le ossa" tramite Fondazione Crt

Apprendisti con la valigia "All'estero dopo il diploma"



"TALENTI NEODIPLOMATI"
L'iniziativa della Fondazione Crt è rivolta ai neodiplomati. Quest'anno la Fondazione ha rilanciato: grazie a un investimento di 1,6 milioni, altri 400 ragazzi partiranno subito dopo l'esame di Stato per 88 città sparse in 23 Paesi europei che vanno da Cipro alla Danimarca, dalla Bosnia alla Russia, dalla Repubblica Ceca al Regno Unito. I ragazzi selezionati lavoreranno per tre mesi in aziende, ristoranti, alberghi, centri per il turismo, laboratori di ricerca. Vivranno in appartamento o in famiglia e saranno "costretti" a imparare la lingua del posto

STEFANO PAROLA
«**Q**UEI TRE mesi a Malta mi sono serviti tantissimo, soprattutto per capire cosa voglio fare nella vita. Ero indeciso se fare il geometra o se continuare gli studi in architettura oppure in ingegneria. Quando sono tornato ho deciso di iscrivermi al Politecnico, a Ingegneria ambientale» racconta Fabio Amarilli, 19 anni, di Gattinara, nel Vercellese. Undici mesi fa ha preso il diploma da geometra ed è volato nell'isola mediterranea grazie al progetto "Talent neodiplomati" della Fondazione Crt, che ha messo a sua disposizione una borsa di studio. «Vivevo in una casa con altri sette coinquilini e lavoravo in uno stu-

Il presidente Quaglia
"Con il lavoro gli studenti si internazionalizzano soprattutto a livello culturale"

dio di architettura. Mi coinvolgevano parecchio, ho fatto rilievi sul campo, ho parlato con i clienti, ho seguito progetti. Con i colleghi si parlava quasi sempre in inglese. Ho imparato tanto» dice Fabio.
In fondo è proprio ciò che voleva la Crt: «"Talent neodiplomati" da una parte è una vera scuola di vita per i ragazzi, spesso alla prima esperienza internazionale, dall'altra è un "attivatore di reti" per le scuole chiamate a occuparsi della progettazione e della gestione dei tirocinii» evidenzia Giovanni Quaglia, presidente della Fondazione. Che quest'anno ha rilanciato: grazie a un investimento di 1,6 milioni, altri 400 ragazzi partiranno subito dopo l'esame di Stato per 88 città sparse in 23



La presentazione dei "Talent neodiplomati" della Fondazione Crt al Museo dell'Automobile

Paesi europei che vanno da Cipro alla Danimarca, dalla Bosnia alla Russia, dalla Repubblica Ceca al Regno Unito. I ragazzi selezionati lavoreranno per tre mesi in aziende, ristoranti, alberghi, centri per il turismo, laboratori di ricerca. Vivranno in appartamento o in famiglia e saranno "costretti" a imparare la lingua del posto. Insomma, dice Quaglia, «prepareranno un bagaglio per il proprio futuro, in cui l'internazionalizzazione è culturale prima ancora che economica».

Ne sa qualcosa Federica Di Francescantonio, 20 anni, diplomata in servizi sociosanitari al professionale Bosso-Monti di Torino: «Appena finita la maturità sono partita per Dublino. Ho lavorato in un asilo nido e

sono stata ospite di una famiglia. È stata un'esperienza ricca di sfide, perché laggiù sei solo, lontano da casa, e devi imparare a cavartela. Poi entri in contatto con una cultura diversa, un'altra lingua, e devi anche affrontare qualche stereotipo».

Stare lontani da casa non spaventa i ragazzi. Anzi, semmai è il contrario: «Non vedo l'ora, avrò modo di diventare più indipendente e responsabile e potrò mettermi alla prova con un lavoro» dice Jasmin Albesano, studentessa dell'alberghiero Prever di Pinerolo in partenza per le Canarie, dove probabilmente lavorerà come cameriera. Anche Antonio Cangemi, 20 anni, allievo dell'Alberto di Lanzo, andrà nelle isole spagnole, ma a fare il cuoco: «Ho già fat-